

GUATEMALA 2013

GENNAIO 2013 (n 43)

Agenda politica

José Efraín Ríos Montt, dittatore del Guatemala tra il 1982 ed 1983, sarà il primo governante centro americano ad essere giudicato per crimini contro l'umanità. La magistratura guatemalteca ha infatti accolto la sollecitazione del Tribunale per i diritti umani che lo ha accusato di essere il responsabile dell'uccisione di 1.771 indigeni ixiles, e di centinaia di casi di violenze sessuali perpetrati dai militari durante la sua reggenza. Assieme a Rios Montt, sarà giudicato l'ex generale José Mauricio Rodríguez, per aver dato esecuzione ai piani militari contro le popolazione indigene. Esistono forti indizi che furono "pianificate e realizzate vere e proprie operazioni militari contro i popoli ixil del Nebaj, cotzal e chajul", ha sottolineato Orlando Lopez, il magistrato del Tribunale Supremo di Giustizia che segue il caso. Tra le prove a carico di Rios Montt sono state inseriti 141 testimonianze di 12 massacri, 132 evidenze balistiche, 66 referti antropologici di ossari comuni e cimiteri clandestini. "Il 43% della popolazione massacrata non aveva l'età per essere considerata combattente né per poter impugnare armi o essere parte di movimenti guerriglieri; si trattava di anziani e bambini", ha dichiarato Lopez. Inoltre, secondo la sua accusa, "il 90% della popolazione ixil sarebbe stata colpita dalle azioni di sterminio dell'esercito", ed ha ribadito che "Rios Montt, quale capo delle forze armate, era a conoscenza della campagna di sterminio, sulla quale riceveva rapporti periodici".

Rios Montt si trova già agli arresti domiciliari, mentre Mauricio Rodriguez è in ospedale. Si tratta di una notizia storica: è la prima volta che un ex capo di Stato (seppur dittatore), viene incriminato per genocidio e per le stragi commesse nel corso di 30 anni, dove hanno trovato la morte più di 200 mila persone, in gran parte indigeni e contadini. In attesa della sentenza, si conferma il forte interesse del Presidente Molina (ex militare), alla lotta contro l'impunità, volontà già emersa dall'inizio del suo mandato, l'anno scorso, quando ha convintamente appoggiato la proroga della Corte delle Nazioni Unite per i diritti umani e contro l'impunità in Guatemala, il cui mandato -in scadenza- è stato prorogato fino al 2015.

FEBBRAIO 2013 (44)

Agenda politica

Durante la sua missione in Spagna (vedi Agenda regionale), che ha preceduto lo scalo fatto a Roma per una visita allo Stato del Vaticano, ma non con le Autorità italiane, il Presidente del Guatemala, Otto Pérez Molina, ha annunciato che il suo governo ha varato un piano per attrarre circa 27 miliardi di dollari di investimenti dall'estero, destinati alla realizzazione di infrastrutture ed alla generazione di elettricità, e con l'obiettivo di costruire porti, aeroporti, pozzi petroliferi e di stimolare il settore manifatturiero.

Rimane al centro dell'agenda di governo il tema della sicurezza interna al paese. Nelle ultime settimane alcuni, nuovi, episodi di violenza minorile hanno riportato l'attenzione mediatica sulla tragedia del coinvolgimento dei minori nelle azioni criminali delle bande armate. Il Ministro degli Interni ha ribadito che "questo fenomeno è in crescita a causa del fatto che la legge guatemalteca prevede l'impunità per i minori, che vengono così utilizzati come baby-sicari". "Il fatto che non li si possa perseguire penalmente, costituisce il principale stimolo per questi gruppi che, ormai, coinvolgono minori in ogni tipo di delitto", ha dichiarato all'Agenzia EFE, Rodolfo Díaz, uno degli avvocati della Fondazione "Sobrevivientes", impegnata a difendere i minori coinvolti in un tragico

avvenimento accaduto a Città del Guatemala: un 22enne, assieme ad un 17enne e ad un 11enne, hanno assassinato due bambine di 3 e 7 anni.

Agenda regionale

Si è svolta a San José la riunione periodica del Sistema di Integrazione Centro Americano, SICA, alla presenza dei Presidenti Daniel Ortega, Mauricio Funes e Danilo Medina. La Presidente di turno, la costaricense Laura Chinchilla, ha dichiarato che “il Centro America è pronto per entrare in una nuova tappa di evoluzione e modernizzazione”. In particolare, la Presidente del Costa Rica, si è rivolta al Presidente del Messico, Enrique Peña Nieto, invitato come osservatore, dichiarando che “l’aiuto del Messico sarà fondamentale”. Peña Nieto ha risposto che il primo passo da intraprendere per rafforzare le relazioni tra Centro America e Messico sarà quello di un Trattato di libero commercio, con uno quadro regolatorio che agevoli la produzione di ricchezza per i più poveri”. Successivamente il **Parlamento del Costa Rica ha ratificato il Trattato di libero commercio che riunifica gli accordi esistenti con gli altri paesi dell’America Centrale ed il Messico.** Il via libera della Asamblaea legislativa costaricense, arrivato dopo il nulla osta della Corte Costituzionale, si riferisce al Trattato bilaterale firmato con il Messico nel 1995, inserendolo e unificandolo con quello in corso con **El Salvador, Honduras, Guatemala e Nicaragua.** È questo un passo in avanti che consentirà di migliorare “i processi doganali e modernizzare le norme in materia di investimenti e servizi”, ha dichiarato il Ministro del Commercio estero del Costa Rica, Anabel Gonzalez. L’intercambio commerciale tra Messico e Costa Rica, è passato dai 491 milioni di dollari del 2000, al miliardo e 411 milioni del 2011, a un ritmo di crescita del 10,1 per cento l’anno.

Visita del Presidente del Guatemala, Otto Pérez Molina, in Spagna, ricevuto con tutti gli onori dal Primo Ministro spagnolo ha ricordato l’ottimo stato delle relazioni bilaterali, che ha fatto sì che il Guatemala sia “il primo paese per destinazioni di fondi della cooperazione spagnola allo sviluppo nel 2012” (erogati a seguito del terremoto dello scorso novembre). Il Re di Spagna ha inoltre fatto riferimento ai progressi raggiunti con l’Amministrazione di Pérez Molina in termini di sicurezza giuridica, che il paese centroamericano offre agli investitori spagnoli. Uno degli obiettivi della visita è proprio la ricerca di nuovi investimenti: “le imprese spagnole sapranno senza dubbio apprezzare l’impegno del vostro governo per consolidare un buon clima di affari in un quadro di certezza giuridica e fiducia degli investitori”, ha dichiarato Juan Carlos di Borbone, dicendosi sicuro che la “stabilità economica e le positive prospettive di progetti infrastrutturali stimoleranno le nostre imprese”.

MARZO 2013 (45)

Agenda politica

Si è conclusa positivamente in Guatemala la vicenda della centrale ENEL di “Palo Viejo”. Con la cerimonia della firma, presso la Casa presidenziale e alla presenza del Presidente Otto Pérez Molina, tra il Sindaco di San Juan Cotzal ed Enel, è stato sancito l’Accordo che impegna l’impresa italiana a sostenere e tutelare le condizioni di vita delle comunità indigene “ixil” impegnate, a loro volta, a consentire il regolare funzionamento dell’idroelettrica di “Palo Viejo”. L’accordo sancisce il definitivo collegamento alla rete elettrica dell’importante infrastruttura, dotata di una capacità installata di 85 megawatt, ponendo fine al lungo contenzioso tra l’impresa e le comunità locali. Scalpore e controversie ha suscitato la visita del Presidente, Otto Perez Molina, nel Dipartimento del Quiché (uno dei più colpiti dalla violenza negli anni della guerra civile), in cui la popolazione ixil fu decimata da spaventosi massacri attuati dall’esercito e dai kaibiles. A pochi giorni dalle

dichiarazioni di un testimone, ascoltato nel processo a carico dell'ex dittatore Rios Montt, il Presidente ha così deciso di visitare i villaggi di Nebaj, Chajul e San Juan Cotzal, dove ha distribuito 10.000 sacchi di cibo e per supervisionato i programmi sociali avviati dal governo. Le reazioni degli abitanti si sono alternate tra soddisfazione e perplessità. Alcuni dicono che è "triste" il fatto che questa visita venga collegata ai massacri avvenuti, mentre altri si sono detti "fiduciosi nella giustizia" e hanno ribadito l'importanza di non dimenticare ciò che è avvenuto.

Nuove denunce per corruzione nella pubblica amministrazione. Un audit speciale della Contraloría (CGC) ha stabilito che la Commissione per la liquidazione del Fondo nazionale della pace (Fonapaz) ha sottratto, per nomine e servizi, quasi sette milioni di quetzal (quasi un milione di dollari), che erano stati assegnati per la cancellazione del progetto.

È iniziata la promozione per gli investimenti nella zona di Quetzaltenango che, nel 2018, ospiterà i Giochi del Centroamerica e dei Caraibi. In un recente evento sono state illustrate le potenzialità di sviluppo dell'area per quanto riguarda la realizzazione delle infrastrutture locali (strade ed aeroporto).

APRILE 2013 (46)

Agenda politica

Efraín Ríos Montt, ex generale-dittatore accusato di genocidio e delitti di lesa umanità, e José Mauricio Rodríguez, ex Capo dei servizi segreti militari sono tornati a sedere sul banco degli accusati in Guatemala, per le stragi avvenute negli anni 1982-83. Dopo oltre quindici giorni di stallo, determinato dalla anomala decisione del giudice Carol Patricia Flores (dovuta ad un "conflitto di competenze"), è finalmente ripreso il processo a loro carico. La "sospensione" aveva determinato malessere e proteste nella Procura e tra gli avvocati, che avevano definito la decisione "un ulteriore oltraggio alle vittime" ed avevano chiesto alla Flores di "rivedere la decisione". Anche le Nazioni Unite avevano chiesto che venisse ripreso il processo: "Esorto le autorità giudiziarie del Guatemala a continuare il processo e concludere il caso", aveva dichiarato l'inviato speciale dell'ONU per la Prevenzione contro il genocidio, Adama Dieng. Anche il Presidente Otto Pérez Molina, si era espresso a favore di una rapida ripresa del procedimento per evitare l'insorgere di "nuove tensioni e polarizzazione nella società guatemalteca". Lo scorso 6 maggio la Corte Costituzionale ha, quindi, sbloccato il processo e, nei giorni successivi, sono riprese le testimonianze. Il Pubblico Ministero, Orlando Salvador Lopez, ha chiesto 75 anni di carcere per i due imputati, sostenendo che "le testimonianze, le perizie ed i documenti militari sono la prova che è esistito un piano per l'eliminazione della popolazione Ixil, considerata nemica perché ritenuta schierata a fianco degli insorti".

Nuovo slancio dell'Esecutivo sui temi dello sviluppo rurale. Si insedierà, nelle prossime settimane, un "Gabinetto speciale ad hoc", su richiesta del Ministro dell'Agricoltura, Elmer Lopez. Si tratta di uno strumento operativo analogo a quelli costituiti per la sicurezza e per l'acqua.

MAGGIO 2013 (47)

Agenda politica

Rabbia e tensione in Guatemala, all'indomani dell'annullamento della sentenza di condanna contro l'ex dittatore Rios Montt. Un "vizio di forma" ha azzerato la storica sentenza di condanna a 80 anni di reclusione, comminata dalla giustizia guatemalteca all'ex dittatore per crimini di guerra e genocidio della popolazione civile. La decisione della Corte Costituzionale, maturata con tre voti favorevoli e due contrari, si basa sulla mancata accoglienza da parte di una Corte di grado inferiore,

della richiesta di riconsiderazione di due giudici, avanzata dagli avvocati difensori. La sentenza della Corte suprema, che impone la ripetizione del processo, annulla anche la sentenza di assoluzione di cui aveva goduto il generale ritirato José Rodríguez, ex capo dell'intelligence militare. Si riapre, così, ancora una volta una profonda ferita nella storia del paese.

Per due settimane il Guatemala aveva mostrato al mondo un volto diverso, con la condanna di Ríos Montt. “Nonostante tutti gli ostacoli, le interruzioni e ricorsi che hanno ritardato il giudizio, il Guatemala ha dimostrato al mondo ed al suo popolo che è possibile confrontarsi con la propria storia e fare giustizia”, aveva dichiarato l'Alto Commissario per i diritti umani dell'ONU Navya Pillay. Tale sentenza, proseguiva il funzionario ONU, dimostra “la solidità” delle istituzioni guatemalteche, e sottolineava che questo processo (svoltosi in un clima relativamente sereno e pacifico), servirà “da esempio nel mondo per coloro che lottano per la giustizia”. Anche il Ministro degli Esteri, Luis Fernando Carrera Castro aveva ribadito, in un'intervista ad Efe, che la sentenza contro Ríos Montt “ha rafforzato lo stato di diritto in Guatemala”. “Credo che è la prima volta che lo Stato ascolta delle vittime con tanta sistematicità e coerenza”, aveva aggiunto il Ministro.

Il Presidente Otto Pérez Molina, che all'epoca della guerra civile era militare attivo, appena informato della sentenza aveva dichiarato: “il Guatemala avanza nel rispetto dei valori democratici, solo 20 anni fa, un processo di questa natura, era semplicemente impensabile”. Parenti delle vittime e leader indigeni, impegnati nella speranza di un Guatemala diverso, avevano applaudito al momento della lettura della sentenza da parte del giudice Jazmin Barrios. “Gli Ixiles erano considerati nemici pubblici dello Stato e sono stati vittime di episodi di razzismo, erano considerati una razza inferiore”, ha detto il giudice sottolineando come Ríos Montt avesse ordinato l'uccisione di più di 1.700 membri del gruppo etnico durante i suoi 16 mesi al potere tra il 1982 e il 1983. “Gli atti di violenza contro di loro –ha aggiunto– erano premeditati”.

Importante incontro imprenditoriale nel paese, che ha visto riuniti per la Prima volta il governo, i principali gruppi economici guatemaltechi ed oltre 200 investitori stranieri (23 spagnoli).

“Guatemala Invest ments summit”, questo il titolo dell'evento che, per la prima volta in Guatemala, ha gettato un ponte tra istituzioni, imprenditori ed investitori provenienti da 60 paesi, di fronte al lancio di un programma di oltre 2 miliardi di dollari di investimenti in vari settori, soprattutto infrastrutture e comunicazioni. Il Ministro dell'Economia ha presentato il paese “come la maggior economia del Centroamerica con i suoi 15 milioni di abitanti, di cui il 70% con meno di 40 anni”, ricordando come il paese abbia attraversato “una trasformazione radicale del clima degli affari”. Il Presidente della Camera di Commercio, Andrés Castillo, ha ribadito la necessità di “implementare politiche a favore dell'imprenditorialità”, mentre il presidente Pérez Molina ha dichiarato che “occorre stimolare le politiche di lotta alla povertà e contrasto alla fame, che colpisce ancora il 40% della popolazione”.

Agenda regionale

Passaggio di consegne della Presidenza di turno della Alleanza del Pacifico, che dallo scorso 21 maggio, dopo la Cumbre di Cali, è passata dal Cile alla Colombia. Al vertice hanno preso parte, oltre ai Presidenti di **Messico, Colombia, Cile e Perù**, anche quelli dei paesi osservatori, Giappone, Nuova Zelanda, Australia, Spagna, Canadá, **Guatemala, Costa Rica, Panamá e Uruguay**. Ad un anno dal lancio di questo progetto, avvenuto la scorsa primavera nel deserto cileno di Atacama, altissimo è il livello di attenzione regionale ed emisferico per questa nuova piattaforma di integrazione, principalmente finalizzata a consolidare un blocco commerciale per il libero scambio e la libera circolazione di persone. Nel suo intervento, come Presidente di turno del gruppo, Santos ha ribadito che questa alleanza “apre le porte dell'America Latina e inizia ad avere un peso al livello mondiale”, visto che i quattro paesi, insieme, “rappresentano l'ottava economia mondiale”. “Questo sarà il secolo del Pacifico e dell'America Latina”, ha ribadito, descrivendo il processo di integrazione in atto come “un enorme potenziale”. La grande attenzione che questo nuovo organismo sta provocando, è giustificata dal fatto “che questa Alleanza rappresenta il nuovo motore

economico e di sviluppo dell'America Latina e dei Caraibi", ha dichiarato Santos. Il Presidente del Cile, intervenendo al vertice, ha rimarcato che il successo di questo progetto è legato al fatto che "cerca di andare oltre i limiti dei precedenti tentativi di integrazione". Nella stessa direzione le parole di Ollanta Humala, che ha ricordato le "grandi aspettative" legate alla collaborazione tra i paesi membri che, secondo quanto dichiarato dal Presidente del Messico Pena Nieto, devono essere messe a disposizione della "integrazione della regione". Vale la pena qui rilevare che le tappe forzate con cui l'Alleanza è stata lanciata (resa per altro possibile dall'assenza di particolari architetture istituzionali), da un lato è stata favorita dal fatto che i paesi membri già godono di un elevato livello di scambi -garantiti da appositi strumenti bilaterali- ma dall'altro risponde ad un preciso disegno di rilancio dell'Asse Pacifico. Nonostante alcune capitali del blocco ritengano utile consolidare prima la struttura esistente, le trattative per nuove adesioni già sono in corso. Panama e Costa Rica sono nella fase più avanzata (e il primo, ha appena sottoscritto un trattato di libero commercio con la Colombia, condizione necessaria per l'ingresso). Il **Paraguay** è invece sulla soglia di ottenere lo status di osservatore. Oltre al vertice politico, a Cali si è tenuto il primo vertice imprenditoriale, cui hanno preso parte 250 imprese di tutti i paesi membri. Alla fine dei lavori, i Presidenti hanno deliberato la creazione di un fondo di cooperazione destinato a progetti ambientali, innovazione e scienza, sviluppo sociale e scambi accademici. Molte sono le ambizioni e le aspettative suscitate dall'intervento del Presidente di turno, Juan Manuel Santos, che intende mantenere il ritmo intenso di attività già mostrato nel primo anno, in cui si sono tenuti otto vertici. I quattro paesi, uniti dalla stessa propensione a utilizzare la sponda al di là del Pacifico per incrementare commerci e relazioni strategiche, rappresentano poco meno di duecentodieci milioni di persone e generano un prodotto interno lordo pari al 35 per cento di quello dell'intera America Latina.

Il Presidente del Messico, Enrique Peña Nieto, si è recato in Guatemala per partecipare all'"Investments Business Summit 2013". Nella stessa occasione si è riunito con il suo omologo Otto Pérez Molina. Il Presidente ha tenuto inoltre un intervento davanti a oltre 200 imprenditori del paese, con l'obiettivo di rilanciare l'interscambio bilaterale, su cui grava il pesante macigno negativo del narcotraffico.

Partecipazione del Segretario di Stato statunitense, John Kerry, alla 43esima assemblea dell'Organizzazione degli Stati Americani. José Miguel Insulza, Segretario generale dell'OSA, ha incontrato il Segretario di Stato. Kerry si è poi trattenuto con il Presidente del **Guatemala**, Otto Pérez Molina. Nel corso della conferenza stampa congiunta, Kerry si è congratulato "per gli enormi progressi fatti in relazione al sistema giustizia, per il rafforzamento e l'indipendenza del sistema giudiziario". Il Segretario di Stato ha anche elogiato gli sforzi del Guatemala per combattere il traffico di droga. "L'elevato costo sociale del problema della droga -ha dichiarato Otto Pérez Molina- ha spinto il governo a porre questo come tema centrale della sessione dell'Assemblea, a partire dal riconoscimento della 'responsabilità condivisa' tra i governi della regione a cercare soluzioni".

Distensione tra Caracas e Washington, in occasione della visita di John Kerry a Città del Guatemala. Dopo molti mesi di polemiche e tensioni, **Venezuela e Stati Uniti** potrebbero dare il via ad una nuova fase di disgelo, secondo quanto riferito dal Ministro degli Esteri venezuelano, Elias Jaua, e dal Segretario di Stato USA, al termine di un incontro avuto a margine dell'Assemblea generale dell'OSA (Organizzazione degli Stati Americani). Un faccia a faccia di quaranta minuti, richiesto dal presidente venezuelano Nicolás Maduro, definito "molto, molto positivo" dal titolare della diplomazia USA. I due paesi hanno lanciato un'agenda comune di lavoro, che permetta di superare la crisi che nel 2010 -con le accuse di cospirazione mosse dall'ex Presidente Hugo Chavez- portò all'espulsione dei rispettivi Ambasciatori. Un avvicinamento inatteso che dovrebbe proseguire attraverso la nomina di funzionari per ristabilire le relazioni diplomatiche, secondo un

percorso che dovrebbe essere condiviso congiuntamente dal Segretario di Stato aggiunto per l'America Latina, Roberta Jacobson, e dall'Incaricato d'affari, Calixto Ortega. Entrambi i paesi lavoreranno ad una "agenda di lavoro che ci permetta, il prima possibile, di designare gli Ambasciatori", ha dichiarato Elias Jaua rientrato a Caracas, ricordando che Kerry si è detto "d'accordo" nel ristabilire nuove relazioni "basate sul rispetto".

GIUGNO 2013 (48)

Agenda regionale

Si è concluso il processo di ratifica del TLC tra Messico e Centro America. Il Parlamento guatemalteco ha, infatti, ratificato il TLC già approvato dagli altri paesi. L'interscambio tra le due aree, nel 2011, ha toccato gli 8.1 miliardi di dollari, circa 10 volte in più che nel 2001. "Con questo trattato inizierà una nuova tappa dell'interscambio tra Messico e Centro America", ha dichiarato Peña Nieto, ricordando che si aprirà un'area di libero scambio tra 152 milioni di persone.

LUGLIO 2013 (49)

Agenda politica

Nei primi sette mesi dell'anno sono stati registrati 3.150 omicidi in Guatemala, oltre 200 in più dello stesso periodo dell'anno precedente. Commentando i dati degli omicidi di luglio (oltre 400), il Ministro degli Interni Bonilla, ha ribadito che solo nel prossimo semestre inizieranno a farsi sentire gli effetti delle politiche per la sicurezza avviate dal governo, come "l'aumento degli agenti di polizia, nuove unità e strumenti di investigazione e l'ampliamento delle carceri" ha dichiarato il Ministro, riconoscendo anche le molte inefficienze del sistema guatemalteco, a partire da una riforma del Codice Penale in cui andrebbero introdotte nuove pene per reati come il porto d'armi. L'ENEI ha diffuso i dati sul mercato del lavoro in Guatemala. Mentre si registra un calo della disoccupazione reale, scesa al 2,9% dal 4,06% dell'anno precedente, si mantiene alto il margine di lavoro informale. Il 74,5% dei lavoratori attivi in Guatemala lavora nel settore informale, mentre il 25,5% in quello formale secondo l'Encuesta Nacional de Empleo e Ingresos.

Evidenti segnali di rallentamento dell'economia giungono dall'Honduras. Il governo ha ribassato le stime di crescita del PIL al 2,5%-3% dal 3,5%-4% precedentemente pronosticato. A pesare, i dati relativi al rapporto deficit-PIL, in forte aumento dal 3,6% al 4,2% atteso per il 2013. A parte il forte calo delle esportazioni, e l'abbassamento del prezzo del Caffè, di cui l'Honduras è il principale esportatore centroamericano.

Agenda regionale

Messico-Guatemala. Riunione di lavoro, in una cittadina di confine nello Stato messicano di Guerrero, tra i due Presidenti, Enrique Peña Nieto ed Otto Pérez Molina. In agenda la cooperazione nella lotta contro la povertà, ed il rafforzamento delle politiche migratorie. Peña Nieto ha rilanciato il programma sociale "Cruzada contra el Hambre", che dovrebbe raggiungere, nei prossimi mesi, 400 municipi messicani.

Buone notizie per le relazioni UE con il Centro America: dopo la firma dell'accordo di associazione, lo scorso primo agosto, sono state abbattute le barriere doganali dell'UE con **Panama, Honduras e Nicaragua**, in attesa di ultimare i passaggi istituzionale anche per **El Salvador, Guatemala e Costa Rica**, che "entreranno in vigore il prima possibile, "ha ribadito il Commissario De Gucht.

AGOSTO/SETTEMBRE 2013 (50/51)

Agenda politica

Il Segretario Generale delle Nazioni Unite, ha nominato il nuovo responsabile della Commissione Internazionale contro l'Impunità in **Guatemala** (CICIG), il Magistrato costituzionalista Iván Velásquez Gómez, che succederà al costaricense Francisco Dall'Anese, dimessosi lo scorso maggio. Il prossimo mandato, si concluderà nel 2015, quando si estinguerà il primo periodo di validità della Corte: nei prossimi due anni Velazquez avrà il compito di trasferire le competenze di investigazione della CICIG alla giustizia ordinaria e alla polizia guatemalteca.

OTTOBRE 2013 (52)

Agenda politica

La vicenda della condanna dell'ex dittatore Rios Montt, continua a dividere il **Guatemala**. Dopo la sentenza della scorsa primavera, e la successiva sospensione con l'invio del caso al "Tribunal de Mayor Riesgo", la Corte Costituzionale ha ordinato alla prima sezione della Corte d'appello di "rimettere in discussione la decisione di non applicabilità dell'amnistia" e di "fondarla giuridicamente", dando seguito alle richieste degli avvocati dell'ex dittatore che si sono appellati ad una legge di amnistia del 1985 poi superata dalla Legge di riconciliazione Nazionale del 1996 che, di fatto, annullava tutte le leggi di amnistia precedenti. Il procedimento verrà così riaperto il prossimo 5 gennaio.

Dati positivi in arrivo per l'economia dal settore del turismo. Nei primi nove mesi dell'anno il settore ha generato un +5 % di entrate in valuta rispetto allo stesso mese del 2012, con circa 1,5 milioni di presenze. Aumentano le rimesse, di circa il 6% rispetto ad ottobre 2012, collocandosi a 4.5 miliardi di dollari, e cala l'inflazione che ad ottobre si attesta a 3,6%, 0,3% in meno di settembre, confermando così le aspettative del governo di chiudere l'anno con un tasso compreso tra il 3% ed il 5%.

Agenda regionale

Il ministro della Difesa colombiano, Juan Carlos Pinzón, ha compiuto una missione in Centro America e nei Caraibi, con l'obiettivo di rafforzare le relazioni diplomatiche e di sicurezza con la regione. Il Ministro colombiano volerà a **Panama, in Honduras, Guatemala, El Salvador, Giamaica, Trinidad e Tobago e nella Repubblica Dominicana** ed incontrerà sei capi di Stato e undici Ministri della Difesa. A tutti, Pinzón estenderà l'invito a partecipare all'82ma riunione internazionale dell'Interpol, che si terrà a Cartagena de Indias alla fine di ottobre. Inoltre, promuoverà attivamente le industrie colombiane come Corporación de Ciencia y Tecnología Para el Desarrollo dell'industria navale, marittima e fluviale (Cotecmar), quelli della Corporación de la industria aeronáutica colombiana (Ciac) e quelli di Indumil, l'industria militare della Colombia.

NOVEMBRE 2013 (53)

Agenda politica

La giustizia del **Guatemala** ha rifiutato la petizione della difesa dell'ex dittatore Rios Montt, di astenersi dal convocare il processo a suo carico, per genocidio ed altri delitti di lesa umanità, la cui prima sentenza fu emessa dalla sezione A del Tribunale (e successivamente annullata dal Tribunale costituzionale). I membri della sezione B del Tribunale de "Mayor riesgo", presieduto da Janeth Valdez, hanno sancito che la richiesta "non è coerente", per cui rimane confermato il nuovo processo contro l'ex dittatore per il prossimo 5 gennaio 2015.

Buone notizie sul fronte economico. Secondo i dati forniti dal Banco central del Guatemala, nei primi 11 mesi dell'anno le rimesse hanno apportato al paese 4.6 miliardi di dollari, circa il 6,5% in più dell'anno passato, e nel 2013 le rimesse dovrebbero superare la cifra record di 5 miliardi. L'origine principale delle rimesse proviene dagli stati Uniti: oltre il 60% delle rimesse totali.

Agenda Regionale

Dal punto di vista dei rapporti con l'UE, segnaliamo la decisione della Commissione di mantenere, nell'ambito della programmazione della cooperazione UE con i paesi latinoamericani e caraibici per il periodo 2014-2020, due paesi sudamericani e quattro centroamericani: **Paraguay, Bolivia, Nicaragua, El Salvador, Honduras e Guatemala**. "Siamo convinti di dover mantenere la cooperazione bilaterale con sei paesi latinoamericani", ha dichiarato il Commissario Piebalgs, durante l'evento "I giorni UE della cooperazione", aggiungendo: "L'area latinoamericana è di gran lunga più prospera dell'Africa e, soprattutto, le cose stanno migliorando molto rapidamente".

DICEMBRE 2013 (54)

Agenda politica

Secondo un sondaggio pubblicato dal quotidiano Prensa Libre, la popolarità del Presidente del **Guatemala**, Otto Pérez Molina, a circa due anni da suo insediamento, si attesta al 56%. A trainare il consenso, comunque in calo rispetto all'inizio del suo anno di governo (quando sfiorò il 70% di popolarità), la crescita economica, fissata dal Banco Central al 3,4% nel 2013 (anche la CEPAL conferma lo stesso dato), lo 0,4% in più rispetto al 2012, con l'inflazione attestata al 4,67%.

Ad indebolirne la popolarità, invece, alcuni problemi strutturali, secondo il sondaggio realizzato da Prodata a fine 2013: insicurezza, corruzione e costo della vita.

Importante provvedimento a sostegno delle classi deboli e del consumo interno. Il governo, a dicembre, ha decretato un aumento del salario minimo di circa il 5%, che è stato così fissato a 267 dollari mensili per il settore manifatturiero e delle esportazioni, mentre a 301 per quello agricolo. L'aumento, di poco superiore all'inflazione, è pari a quello deciso per il 2013.

A dicembre Maria Castro è stata confermata nel suo incarico di Ministro delle Finanze, occupato dallo scorso ottobre fino ad oggi ad interim (nel suo ruolo di Vice Ministra dello stesso Ministero), da quando il Ministro Pavel Centeno si dimise per motivi di salute.

Agenda regionale